

Pirelli, il calendario ai confini dell'eros

Mai così hard: nudi integrali e pose provocanti
 "Giochiamo con gli stereotipi per annullarli"

FROTISMO SFRENATO
 L'autore: «Non chiedere a nessuno quello che io stesso non farei»

LA MODELLO STUDENTESSA
 Lily Cole: «Non pubblicate il mio mese sul web: temo le reazioni di Cambridge»



Terry Richardson con la modella Rosie Huntington

Tendenza

MARIA CORBI
 INVIATA A LONDRA

Terry Richardson
 il fotografo che sfida
 il senso del pudore

Non chiederei mai a nessuno di fare qualcosa che io stesso non farei», assicura Terry Richardson, fotografo rock, o meglio

«hard-core-rock» che ha scattato le foto del calendario Pirelli 2010.

Ma a sfogliare questo album di bellezze femminili, undici giovanissime top model, si capisce che il limite è alto. Molto. Trenta fotografie che rappresentano con la compiutezza di un trattato l'immaginario erotico maschile. Il tubo da giardino in mezzo ai seni della top model (ereditiera del rock, figlia di Pearl) Daisy Lowe con l'acqua che le esplode in faccia, l'ungherese Eniko Mihalik che mangia voluttuosamente, e ovviamente nuda, una banana, lotta-



lesbo nel fango, Catherine Meneil che esce da uno pneumatico, Ana Beatrix Barros, erede di Gisele Bundchen, che lecca languida la cresta di un gallo costretto tra le sue braccia. Lily Cole, attrice inglese, che si strizza i grandi seni (e prega di non mettere la foto in rete per paura della reazione di Cambridge, la sua università). Difficile descrivere diversamente queste foto, impossibile usare giochi di parole davanti a immagini che faranno la felicità dell'associazione camionisti e non solo. Certo quando si sceglie un fotografo come Terry Richardson, ex heavy metal, amante del porno, e della naturalezza declinata oltre il comune senso del pudore, non deve stupire che poi il calendario venga vietato in fascia protetta in televisione.

Senza parlare del video del «making of», ossia la preparazione degli scatti, dove l'hard e il pulp sono più di una suggestione. Ma se consideriamo che il calendario Pirelli è da sempre uno scatto sul costume dei tempi allora non c'è dubbio, ha fatto

centro visto che i tempi sicuramente si meritano queste foto dove il corpo della donna è piegato agli stereotipi maschili, dove le stesse donne si prestano a questo gioco, dove il confine tra adolescenza ed età matura viene spesso violato in nome di parole come estetica e piacere.

Dalla Pirelli assicurano che Richardson «gioca con gli stereotipi per annullarli, che fa dell'ironia l'unico velo di cui cingersi». Possibile. Ma complicato da intravedere tra tutta questa carne esposta, dove forse l'immagine più chic è quella di un nudo integrale, così realistico da avere diritto di entrare in un manuale di anatomia.

Certamente un calendario erotico, esteticamente impeccabile, colorato, vivace, influenzato dalla pop art. Così lo vede, per esempio, Eva Herzigova, per due volte protagonista di queste pagine (la sua foto del 1998 scattata da Bruce Weber mentre nuda con grembiolino mangia gli spaghetti è entrata nel mito) che però chiarisce: «Io non le avrei fat-

te queste foto, ma sono belle, il Pirelli se le può permettere». Mentre sfoglia le pagine arrossisce, sorride, dice: «Il sogno di tutti i maschi, da appendere nel retro di un tir, molto playboy fine anni 60». Diversa la reazione di Sophia Loren, ospite d'onore al gala di ieri sera nell'ex mercato del pesce, anche lei tre anni fa immortalata sul Pirelli senza sfigurare davanti alle ventenni: «Pensa che mi scandalizzi? Il fotografo è stato capace di catturare la verità, qualunque essa sia». E la verità di questi tempi è quella che Terry Richardson ci sbatte in faccia. Il suo saluto al 2010? Il sedere della bellezza olandese Marloes Horst in primo piano. Auguri.



Sexy
Due delle
immagini
del calendario
Pirelli
2010

**Hanno
detto**



Eva Herzigova

«Io non avrei mai fatto immagini come queste»



Sophia Loren

«Niente scandali. Il fotografo ha catturato la verità»